Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 29 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 128

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO GIUGNO

s' apre un nuovo periodo d' associazione alla **Patria del Friuli** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con la sottoscritta

AMMINISTRAZIONE.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 maggio.

Vi ripeto; le *Convenzioni ferroviarie* assorbono tutta l'attenzione dei Deputati e del Pubblico politicante, sicchè quanto avviene alla Camera a questi giorni è d' importanza affatto secondaria. Così nulla potrei dirvi sulla seduta d'oggi, se non che continuò in essa a discutersi il bilancio dell'istruzione pubblica. Vi rimarco soltanto che il discorso pronunciato dall'on. Coppino in risposta a parecchi Oratori nella discussione generale, piacque e che nello scorrere gli articoli del bilancio non verranno altri grossi intoppi, limitandosi eziandio gli avversarii a semplici raccomandazioni.

Oggi l'on. Nicotera, che colge ogni occasione per mettersi in vista, presentò un'interrogazione all'on. Depretis circa l'iniziativa sorta in Napoli d'una nuova e prossima Esposizione nazionale da tenersi in quella città. Il Presidente del Consiglio, all'annuncio di questa interrogazione, rispose che domani risponderà con la solita formula, ovvero anche addirittura dirà quali siano, sull'argomento, le intenzioni del Governo. Ed io penso che il Governo debba, pur lodando i promotori, esprimere il desiderio d'una proroga di qualche anno all'attuamento di quella idea. Difatti le Esposizioni nazionali non dovrebbero farsi se non ogni quindici, o almeno dieci anni, e ciò per dare agevolezza agli industriali ed artisti di prepararvisi degnamente. Del resto è giusto che, se Firenze prima, poi Milano e adesso Torino fecero la loro Esposizione, la faccia anche Napoli, in precedenza all'Esposizione mondiale che, quandochesia, si terrà in Roma ampliata ed abbellita, e dopo compiuti i colossali lavori di risanicamento dell'Agro Romano.

L'on. Nicotera sa bene queste cose; ma volle oggi farsi sentire, perchè, se non altro, si sappia a Napoli come egli sempre sia l' uomo, cui stanno a cuore gli interessi delle Provincie meridionali e de' suoi amici, il cui numero (dirò tra parentesi) dal settantasette ad oggi andò diminuendo d'anno in anno.

Tornando alla *Convenzioni ferroviarie* da cui presi le mosse, vi dirò che oggi la *Commissione dei diciaotto* tenne seduta, e che in essa l'on. Baccarini imprese un esame critico assai minuzioso di esse, esame cui continuerà nella seduta di domani sera. E ciò va bene; e se l'on. Baccarini riuscirà a convincere i colleghi della aggiustatezza delle sue censure, non v'ha dubbio che il suo discorso sarà fruttuoso. Se non che, *et audietur altera pars*, specie i Ministri che le hanno firmate, i quali, però, per accettare modificazioni di qualsiasi specie devono intendersela prima con gli altri firmatarii. E voi sapete bene che negli *affari* (senza che ci sia *affarismo* nel senso peggiorativo di questo vocabolo) ogni parte deve calcolare sottilmente i proprî interessi. Mentre oggi, a screditare le *Convenzioni*, certi gazzettieri proprio pretenderebbero che, a servizio del Governo, le Banche e le Case contraenti dovessero offrire sè ed i proprî milioni in olocausto!

Mettete in guardia i Lettori della *Patria del Friuli* contro i sofismi che si spacciano, insieme a grosse bugie, a proposito di queste *Convenzioni*. Ormai tutti dovrebbero capire che esse sono doventate un'arma della partigianeria per combattere Depretis ed il Ministero, senza curarsi menomamente di indagare quali danni susseguirebbero ad una nuova crisi. Dunque, se i vostri Lettori si interessano alle polemiche de' magni diarii della Capitale, sieno guardinghi nell'accettare tutte quelle chiacchiere per moneta buona. Specie la polemica ferve tra il *Popolo Romano* e l'*Opinione* da una parte, e la *Tribuna* e la *Riforma* dall'altra. Quindi, a formarsi un criterio sull'arduo tema (per quanto per la scabrosità di esso è possibile) si legga tutto, le *botte* e le *risposte*. Mai, come in questo caso, si addimostrò vero il motto proverbiale che insegna *a sentire tutte e due le campane.*

Se non che certe accuse sono così avventate e maligne, che si dovrebbe riconoscerle subito per quello che essenzialmente valgono. E guai, che questo sentimento non fosse quello del Paese! Guai se in Italia fossero molti coloro, i quali potessero sospettare dell'integrità dei Ministri! se, riguardo al nostro Parlamento, si avesse a credere che v'hanno voti *comprati e venduti!*

Questo *affare*, come vedete, si può ormai dire trattato e discusso in piazza. Dunque è quasi impossibile che qualcosa sfugga all' oculatezza di tanti interessati a vederci, come suolsi dire, il pel nell'uovo! Un po' di pazienza, niente altro che un po' di pazienza. Ma, poi, dopo le severe indagini, i profondi esami, le lunghe discussioni, si tenga per fermo che il risultato sarà quanto di meglio era possibile di fare. Altrimenti l'Italia per un opprimente *pessimismo* si adagierà nell' inerzia, e non le verrà dato di fare un passo avanti. E riguardo agli uomini del Governo, la sfiducia e l' ingratitudine toglieranno loro ogni forza per essere utili al Paese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 28 maggio.

Presidenza TAJANI.

Si approva l'art. 12 ed ultimo del progetto per modificazione alla legge sulle pensioni militari; stabilisce che la presente legge vada in vigore col 1° luglio 1884.

Segue la discussione generale sulle modificazione della legge sulle pensioni militari per la marina.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI.

Capponi svolge una interrogazione sugli effetti delle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici nella discussione del suo bilancio relative alla costruzione di nuove ferrovie, che il ministro presentasse un speciale progetto di legge per le linee secondarie non comprese nelle altre leggi.

Genala rammenta le dichiarazioni fatte di studiare le linee che venivano raccomandate, nè potevasene indurre la fondata speranza cui accenna Capponi. Del resto vi è una legge cui deve attenersi

Capponi dichiarasi non soddisfatto.

Nicotera svolge la interrogazione sulla progettata esposizione nazionale a Napoli, chiedendo al Governo se vi concorrerà. In caso contrario, lo dichiari nettamente per non fomentare vane speranze.

Depretis crede che la iniziativa dell'esposizioni dipenda sopratutto dalle popolazioni; vede con piacere che Napoli voglia imitare Milano e Torino. Il governo farà quanto fece per queste due città anche per Napoli; ma stima opportuno avvertire che la nuova esposizione non sia troppo vicina alle altre.

Grimaldi si associa alle dichiarazioni di Depretis, e Nicotera si dichiara soddisfatto.

Riprendesi la discussione del bilancio della istruzione pubblica ed approvansi i capitoli fino al 27.

Legislazione dei Commercianti.

Della cambiale.

(continuaz.)

Dell' avallo.

L'avallo è pel diritto commerciale ciò che pel diritto civile chiamasi fidejussione (art. 1898 cod. civ.), ossia è l'atto di vincolarsi a soddisfare una obbligazione altrui, qualora il debitore non vi soddisfaccia. Ma pel diritto commerciale, tale obbligazione è più rigorosa e si contrae con minori formalità. Le regole principali che governano tale obbligo sono:

1. Il pagamento della cambiale può essere garantito con avallo (art. 274 cod. com.)

2. L'avallo è scritto sulla cambiale, ed espresso colle parole: *Per avallo*, od altre equivalenti, ed è sottoscritto da chi lo presta (art. 274).

3. Onde l' avallo abbia poi il suo valore giuridico, richiedesi che venga prestato da chi possa obbligarsi; escludendosi per conseguenza i minorenni, gl' interdetti, gl' inabilitati, la donna maritata, ecc.

4. L'avallante è obbligato cambiariamente, ancorchè non sia valida l'obbligazione della persona per la quale presta l'avallo. Quindi se il trattario o il girante fosse un minorenne, l'obbligazione non avrebbe valore giuridico verso costui; ma l'avallante dovrebbe egualmente soddisfare l'obbligazione, perchè coll' avallo dimostrò di voler sostituir sè all' insufficienza del garantito.

5. L'avallante non assume obbligazione solidaria con tutti i firmatari della cambiale, ma solo con quegli pel quale garantisce; quindi è obbligato solidariamente o pel traente, o per l' emittente, o pell'accettante o per il girante. A tale uopo è necessario ch'egli indichi nell' avallo per quale di queste persone egli lo presta; se non la indica, si presume che la abbia prestata per l' accettante nelle cambiali tratte, o pel traente se la cambiale non è ancora accettata, o per l'emittente nei pagherò o vaglia cambiarii (art. 275).

6. L'avallante che paga la cambiale scaduta è surrogato in tutti i diritti che il possessore aveva verso la persona per la quale fu dato l' avallo e verso tutti gli obbligati anteriori (art. 276). Così p. e. l'avallo per un terzo girante dà diritto all' avallante sui due giranti precedenti e sull' accettante.

Scadenza della cambiale.

Per la scadenza devono osservarsi le seguenti regole:

1. La cambiale a vista scade allo atto della presentazione (art. 283.)

2. La scadenza della cambiale a certo tempo vista è determinata dalla data della accettazione, o, se non fu accettata, è determinata dalla presentazione accertata per mezzo di protesto (art. 284).

3. Se la cambiale è a più mesi (p. e. a tre mesi), questi mesi si computano secondo il Calendario Gregoriano (art. 285).

4. Se la scadenza è fissata per la metà di un mese, la cambiale scade al giorno quindici del mese (art. 285).

5. Se è fissata pel principio o per la fine di un mese (p. e. alla fine agosto), la cambiale scade nel primo o nell' ultimo del mese (art. 285).

6. Quando la cambiale è pagabile in fiera, essa scade nel penultimo giorno della fiera; e qualora la fiera durasse un giorno solo, la cambiale scade nello stesso giorno della fiera (art. 286 cod. comm.)

Ant. V.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione, nominata dal ministro Coppino, per studiare il progetto in favore dei maestri elementari, terminò i suoi lavori e presentò al ministro la sua relazione.

Bologna. Giovanni Facchini, commerciante, di anni 28, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia.

Como. Alla commemorazione del giorno 25 pei combattimenti di Como e Varese, intervennero le Rappresentanze municipali e diverse Associazioni.

I discorsi furono tutti applauditi.

Il giovane Lanzavecchia Giuseppe, della Società ginnastica, reduce, visitando i campi del combattimento, moriva lungo il cammino per improvviso malore, fra il compianto generale.

Vicenza. A Marostica, una pioggia torrenziale fece straripare il Longhella, che travolse cinque pecore. Un ragazzo, pure travolto dalle acque, fu salvato a stento.

Napoli. Ladri ignoti si introdussero nella casa di Giacinto Pandolfi, negoziante di Castellamare, derubandolo di lire 38,000 tra carta monetata, oro, argento e borderò di rendita al portatore.

Caltanisetta. Una frana alla miniera di Ignazio Testasecca seppellì sotto le sue macerie due operai e altri due rimasero feriti.

Torino. Si à inaugurata la mostra internazionale di elettricità con l'intervento dei Sovrani, dei Principi, delle Autorità e di molti invitati.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I ministri dichiararono che il governo è deciso ad una azione energica contro il Madagascar; il blocco delle coste dev'essere attualmente completo.

Inghilterra. Alla Camera dei Lordi ed a quella dei comuni, gli oratori protestarono contro qualsiasi accordo con la Francia per fissare la data del ritiro delle truppe inglesi.

Egitto. Il governatore di Dongola telegrafa di aver battuto completamente gl'insorti. — Nei distretti insorti fu ristabilita la quiete; gli insorti offersero di sottomettersi e si dichiararono persino pronti a pa-

---

18 APPENDICE

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

VII.

Sette anni dopo.

(seguito)

Non durai molta fatica a persuadere il povero pazzo di mutare le ciabatte colle mie scarpe, la sua tunica di tela colla mia camicia e calzoni, il suo mantello dilacerato, la sua bisaccia vuota ed il suo berrettone succido colla mia giacca, col mio cappello. Ciò fatto, gli diedi venti centesimi perchè si recasse a farmi una commissione, dieci miglia distante, collo scopo di tenerlo per uno o due giorni lontano.

Egli partì contento, e senza dubitar di nulla, il povero folle; ed io m'internai fra l'ombria degli abeti, per non essere scorto da qualche pastore. Mangiai, durante il giorno, alcune ammuffite croste di pane che il Tabacchino avea dimenticate nella sua bisaccia; bevetti nel cavo della mano ad una fresca sorgente ch'io stesso avevo scoperto nella mia fanciullezza recandomi al pascolo, ed aspettai che la notte avesse nelle sue dense tenebre tutto ravvolto. Allora, levatemi anche le ciabatte del pazzo, scalzo m'avanzai verso la casa paterna.

VIII.

Le tre preghiere di una madre.

Volle il caso che, avvicinandomi alla casa donde usciva la fioca luce di un lumicino attraverso i vetri arrossati delle finestre, fossi incontrato alquanto lungi dal cane, che s'aggirava fiutando l'aria. Mi saltò addosso abbaiando; ma ebbi l'avvedutezza di lasciargli addentare la bisaccia. Poi lo chiamai a bassa voce, pel suo nome; ed esso mi si avvicinò poco a poco, sempre ringhiando, ma però non più così minaccioso, finchè mi riconobbe. Allora, dimenando festoso la coda, si attaccò a me, senza più lasciarmi. Così nessuno della casa s'accorse del mio arrivo.

Potevano essere le dieci.

La notte era tetra: non una stella brillava nel cielo, coperto da nere nubi. Solo il rosso bagliore della lucerna scorgevasi in quella densa oscurità. Soffii improvvisi di vento ed il lavoro sordo delle talpe nelle siepi, uniti al romoreggiare monotono dell' acqua scorrente in fondo all'abisso, rompevano il cupo notturno silenzio.

Cautamente, un piè dietro l'altro, cercando di non ismuovere i sassi per non far romore, m'avvicinai alla finestra illuminata; e man mano che mi appressavo, sentivo ridestarsi in me strane paure.

— Se — pensavo — attorno al focolare non vedessi più nè mia madre, nè mio fratello, nè la Celeste; ma visi d'uomini e di donne e di fanciulli non conosciuti!... — Era meglio tornare indietro; era meglio sperare che que' miei cari vivevano ancora, che ancora abitavano la casa nostra, piuttostochè aver la certezza della loro morte, della loro rovina...

Due o tre volte mi fermai, per ritornare indietro...

Fu il cane che mi trattenne, che mi spinse avanti. Egli mi leccava i piedi, schiattiva, si dimenava, m' afferrava dolcemente i calzoni come per trascinarmi seco; ed io, temendo che non ci sentissero, continuavo a seguirlo. Ma non sapevo nemmeno io che facessi: come quelli che, dormendo, camminano ed agiscono.

Ed eccomi giunto sotto la finestra.

Stetti un po' in ascolto. Nulla, tranne il battere tempestoso del mio cuore, dove il sangue rifluiva tutto.

Guardai.

Sulle prime, nulla potei distinguere.

Poscia, poco a poco, cominciai a vedere delle persone che andavano e venivano intorno al fuoco, senza farsi sentire, come in un'apparizione. Ma non potevo dire ancora se fossero uomini o donne, fanciulli o vecchi, sì forte perdurava il mio turbamento.

Dio! se avessi mai scorto la Celeste! ciò mi avrebbe sollevato un poco, messo un po' di calma nello spirito ed avrei certo riconosciuto anche gli altri.

Poi lo sconforto vinceva ogni sentimento. Se ella fosse morta?

Una fiammata illuminò d' improvviso la stanza.

— Celeste! Celeste! — sclamai sottovoce.

Era lei. L'avevo ben veduta passare alla luce del fuoco.

Ella teneva qualche cosa in mano, come una tazza, presa d' in sul focolare, e che portava da un altro canto, nella penombra, dove scorgevo un letto.

Un infermo! Mia madre?

Dovetti per un istante appoggiarmi al muro. Mi pareva che il terreno mancassemi sotto i piedi. Quando ripresi il posto, vidi la Celeste immobile presso il letto e sentii la voce nota della povera donna.

— Grazie, grazie, mia povera Celeste!... Quante fatiche, quante pene per me! Ma ciò non durerà molto. Il buon Dio non tarderà a concedermi l'eterno riposo.

Era mia madre, la madre mia che invocava la morte!

Giungevo dunque in tempo per darle l'ultimo addio, per ricevere l'estrema benedizione. Ma il pensiero della sua morte siffattamente mi commosse che proruppi in pianto.

(Continua).

gare le aumentate imposte. — Tutto ciò è confermato anche dai rapporti del maggiore Kitschener, che trovasi in Korosko.

CRONACA PROVINCIALE

Grosso furto. *Platischis, 27 maggio.* Sono passati appena due giorni che Le partecipai l'esplosione di una bomba nella cucina del segretario comunale, ed eccomi costretto a riprendere la penna per segnalare un nuovo e grave delitto.

Durante la celebrazione della messa, dalle ore 9 alle 10 ant. della domenica passata, ignoti scassinando la porta a ponente della casa di Simiz Giovanni di Rossenicco, s' introdussero nella casa medesima e perpetrarono un furto di oltre lire 2200.

Finora gli autori sono al coperto anche da ogni sospetto, e temesi che pur troppo non si scopriranno.

Una sequela continuata di misfatti turbò questa pacifica popolazione negli ultimi anni, e vale la pena di ricordarli.

1. Attentato coll'esplosione di 2 cartuccie di dinamite contro l'excappellano di Rossenicco don Stefano Chiabaj nel 1880.

2. Grassazione con ferimento susseguito da morte contro la persona di Michelizza Giuseppe per opera di Pascolo Paolo fu Marino, della frazione di Monteaperta nel febbraio 1883.

3. Spendizione di monete false a danno di Sturma Maria nello stesso anno.

4. Furto di qualche centinaio di lire a danno di Debellis Giovanni di Giovanni, pure nello stesso anno 1883,

5. Furto di lire cento circa, a danno di Pascolo Valentino di Mattia della frazione di Taipana, nei primi del corrente anno.

Finalmente i due recenti furti.

Nell'anno 1880 avvenne anche un grave sconfinamento, per opera delle guardie di finanza austriache; e le nostre autorità ebbero allora un bel da fare a mettere le cose in chiaro. Tranne la grassazione al n. 2, essendo stato arrestato il Pascolo dall'assessore di Monteaperta, gli altri reati furono seppelliti negli archivi, e gli autori non furono scoperti.

L'Austria fin da tre anni fa ebbe a mettere una stazione di gendarmi nella vicina Bergogna, nei soli riguardi di resprimere gli eventuali abusi ai confini, perchè là havvi una popolazione molto docile e facilissima a guidarsi.

Il nostro Governo dovrebbe seguire l'esempio, mettendo a Taipana, come luogo più centrico, almeno 3 carabinieri, poichè è certo che, seguitando di questo trotto, ai medesimi non mancherà lavoro.

Platischis dista da Tarcento 36 chilometri, per tal causa i R. R. Carabinieri possono mostrarsi ben di rado, ed anche mostrandosi hanno tempo limitato; poichè richiamati alla sede da altri pressanti servizi. Si comprende da ciò come l' opera loro per noi torni vana.

La popolazione comunale è di 2800 abitanti ripartiti in 7 frazioni molto distanti fra loro, per far il giro delle quali occorrono almeno 2 giorni; quindi una stazioncella di Carabinieri verrebbe sufficientemente occupata, quand' anche non si aggregassero altre frazioni montane dei contermini Comuni. Spero che il Municipio vorrà avvanzare analoga istanza alle Autorità e spero che queste saranno per favorirci.

Un friulano sfrattato da Trieste. L' agente di commercio sig. Giovanni Pielli, di Giacomo, da Medun provincia di Udine, fu tratto dinanzi al Tribunale di Trieste accusato di avere, la sera del 28 aprile p. p., emesse grida sediziose a 70 passi di distanza dalla birraria al Porto nuovo.

Senonchè la Corte motivava la sua sentenza d' assoluzione, pronunciata in pubblica udienza al confronto di esso Pielli, col fatto chè quantunque riconoscesse il tenore ostile di dette espressioni, pure mancava l' estremo essenziale della pubblicità in vista che a quella distanza dalla birreria non potevano essere udite, stante anche il rumore che si faceva entro quella con canti e balli; riteneva pertanto che quelle espressioni si risolvevano in un semplice soliloquio.

Senonchè essendo l' accusato revertente allo sfratto, doveva per ciò condannarlo a duesettimane d'arresto

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Incendio doloso a Lestizza. Verso le due pom. prese fuoco la casa di certo Taccano Giov. Batt. Per il pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco tosto fu spento, con danno di sole l. 85. Fu arrestata come gravemente indiziata autrice certa F. Caterina, che dimorava nella stessa casa.

Furti. Uno di pollame per l. 38 in frazione di Tajario in quel di Azzano Decimo e ad opera di ignoti.

Un altro d' una capra valutata lire 18 in danno di Spangaro Luigi da Ampezzo e ad opera di B. Valentino, arrestato.

Arresto. A Cividale si arrestò un tale che andava spacciando la fortuna a centesimi trenta.

CRONACA CITTADINA

Personale giudiziario. Cusin Raffaele, vicecancelliere alla Corte d'Appello di Ancona, nominato cancelliere al Tribunale di Udine.

La onorevole Giunta Municipale passerà forse oggi alla nomina della Direttrice per l'Istituto Uccellis. Sentiamo con piacere che si intende di confermare a questo posto la egregia signora Grasselli, docente nell' Istituto fin dalla sua fondazione e che reggeva negli ultimi tempi quale Direttrice provvisoria.

Società del tiro a segno. Domenica, 1 giugno, lunedì 2 e l'altra domenica 8 verranno tenute delle lezioni preliminari teorico pratiche sulla conoscenza dell' arma, regole di caricamento e scatto e regole di puntamento *esclusivamente per i soci che devono essere richiamati alle armi nel corrente anno*, e verso l' osservanza di apposite norme.

La proposta di jeri. Da grande numero di cittadini fu trovata commendevole la nostra proposta di ieri che venga dalle Banche negato lo sconto delle cambiali portanti la firma di strozzini. Ci si disse che molte volte furono dalle Banche respinte cambiali firmate anche da possidenti, solo perchè non conosciuti; e che per tal modo si spingevano quei poveri diavoli nelle amorose braccia dei cordajuoli, il cui nome, posto sotto la cambiale, bastava a farle passare. È una cosa che rattrista vedere negli atri delle Banche questi bevitori di sangue umano incedere tronfii e pettoruti; e nobili, agricoltori, possidenti — gente onesta — far loro tanto di cappello e dipendere da un loro cenno ed implorare il loro concorso...

Se le Banche hanno bisogno di informazioni, si facciano antecipare una lira, due magari per le spese postali e si informino da qualche persona onesta, sul sito: non ricorrano — come è anche avvenuto — agli strozzini dei distretti per avere queste informazioni; perchè gli strozzini hanno tutto l' interesse di darle cattive per essere incaricati lodo dell'affare.

Tutti d' accordo, mettendoci tutti di buona volontà, si otterrà qualche cosa; *se no, no.*

Questo non è *strozzare*, è pigliar per il collo. Così deve dirsi di quel *tale* che, avendo *uno* bisogno di 350 lire, gliele dà, facendosi rilasciare una carta semplice in cui dichiara di aver avute le trecento cinquanta lire, per la vendita dei suoi mobili — il cui valore, notiamo noi fra parentesi, oltrepassa le mille lire. Poi quell' *uno* va via, per altri lidi e per altri porti; e resta la famiglia di lui, una povera donna che deve lavorare per mantener i figli, giacchè nè i suoi di casa nè i parenti del marito la vogliono soccorrere. Ebbene: il *tale* le fa firmare il contratto di affittanza dei mobili in parola, verso l' affitto mensile di lire 12; e siccome la povera donna lo prega di non portarle via tutto, anzi lo scongiura di rescindere dal contratto, il tale si mostra anche disposto a farlo, a patto però che gli si contino le 72 lire — affitto di sei mesi — e lire cento di compenso.

Lire 172 in sei mesi — in ragione quindi di lire 344 all' anno per lire 350 — in ragione cioè del 98 crescente per cento all'anno

Questo non è *strozzare*, ripetiamo, è pigliar per il collo... Son tutti affari; ed a questo mondo ognuno deve rangiarsi.

Viene avanti anche un oste. Questo qui, per cinquecento lire prestate ad un libraio, si fa pagare soltanto una lira al giorno. L' interesse annuo così non è che di **lire sessantacinque per cento.** Non c'è male. È anzi modico, modicissimo il *sor oste!*

Da Padova e da Venezia ci viene incoraggiamento a perseverar nella lotta contro gli usurai. Lo faremo, egregi confratelli *La Venezia* e l' *Euganeo.*

I FRIULANI
nella difesa di Venezia 1848-49
(Ricordi popolari).

Attacco di Marghera nel 24, 25 e 26 maggio.

Il due aprile 1849 fu un giorno memorabile nella storia dell' Italia contemporanea, per l'atto con cui la Assemblea del Governo provvisorio di Venezia ad unanimità decretava, in nome di Dio e del Popolo: *Venezia resisterà all'Austriaco ad ogni costo.*

Questo decreto, degno degli antichi Spartari; i successi di Roma, ove il generale Garibaldi con agguerrite milizie stava pronto a dare battaglia al nemico; gli avvenimenti della rivoluzione ungherese, tutto questo contribuì ad incoraggiare le giovani milizie venete che, fugato l'avvilimento prodotto dalla disfatta di Novara, si rianimarono più che mai, giurando difendere fino agli estremi gli spaldi della assediata Venezia.

Il maggiore G. Battista Giupponi il giorno 3 aprile conduceva la legione friulana in piazza d' Armi del forte Marghera, e dopo l' esercitazione arringava i suoi soldati con brevi ed energiche parole circa l' essere più che mai necessario di sacrificarsi in pro della patria; poscia l'Ajutante maggiore diede lettura dell' ordine del giorno, nel quale veniva annunziato che il ministro della guerra decretava la legione dover recarsi in Venezia a formar parte del presidio del primo circondario di difesa. Il battaglione, lasciando un distaccamento in Marghera, portavasi a Venezia il 4 del detto mese e si aquartierava nella caserma del Sepolcro.

Dopo le caneficine di Brescia, perpetrate su quella inerme popolazione dal feroce Hajnau, il Feld maresciallo Radetscky ordinava che fosse investita la fortezza di Marghera, nel mentre la città sarebbe strettamente bloccata dal lato di terra e di mare. Caduto quel baluardo, egli sperava che i veneziani avrebbero piegato a capitolazione; ma Venezia sola, abbandonata a sè stessa, aveva fiducia nel valore delle sue truppe, e nelle virtù de' suoi concittadini.

La lunga pace goduta dall'austriaco governo avea fatto sì che la fortezza di Marghera fosse lasciata in un totale abbandono, e per ciò fu cecessità che il governo veneto la riattasse per renderla possibile alla difesa. *Fu* il generale Rizzardi che fece primo eseguire molte opere, compreso il Ridotto che portò il suo nome; poi il generale Paolucci, indi il prode veterano della grande armata colonnello Mattei.

Il generale in capo Guglielmo Pepe inviava a comandare il forte di Marghera il colonnello Girolamo Ulloa, suo capo di stato maggiore, rimpiazzando questi il colonnello Fontana. Il nuovo comandante pose in opera tutta la sua energia per ridurre il forte a quello stato che esigevano le gravi cambiate circostanze, armando di varii pezzi di grosso calibro le casematte. Per dominare la posizione del nemico che da Campalto fulminava colle sue artiglierie il forte, fece collocare gabbioni, sacchi di terra a varie batterie della seconda cinta, alzare i parapetti delle strade coperte, facendo mettere in batteria alcuni mortai; tutte le fanterie che trovavansi nel forte, venivano impiegate in questi lavori e così pure i soldati della legione friulana che di nuovo furono richiamati ad occupare quella fortezza.

Il colonnello Ulloa avea condotto con sè alla difesa di Marghera eccellenti ufficiali, quali erano il Sirtori, il Rossoral, Mezzacapo, Cosenz, Vergilli. Il forte Rizzardi ed il forte Marin erano affidati, il primo al capitano Barbieri, il secondo al capitano Andreassi; il genio al maggiore Ponti; le forze del presidio componevansi dei seguenti corpi.

Battaglione cacciatori del Sile — Compagnia di artiglieria Bandiera Moro — Un distaccamento di artiglieria terrestre — Altro di artiglieria civica — Artiglieri brigata Napolitana — Un distaccamento zappatori — Altro di Arsenalotti — Legione Galateo I, II Battaglione — Legione friulana I Battaglione — La Compagnia svizzera del capitano Bruner — Un distaccamento fanteria Marina — Altro di fucilieri della guardia Civica.

Le opere di difesa continuavano con una febbrile attività; tutte le fanterie, gli artiglieri, i soldati del genio, lavorarono sotto il tiro del cannone e fra una pioggia di razzi, con una impassibilità ammirabile accogliendo i projettili del nemico scoppianti ai loro piedi, fra il grido di *viva l'Italia e San Marco.* I legionari friulani robusti ed instancabili sostituivano più volte quelli di altri corpi, i quali, affranti dalla fatica, avevano bisogno di riposo. *(Cont.)*

Un altro genere di affari. Fustigateli, per Dio!

Abbiamo detto che oltre alla compagnia della corda esiste un' altra specie di farabutti non meno dannosi alla città e più precisamente al credito commerciale della nostra piazza.

Questa banda, per l'arresto di alcuni suoi componenti, per poco tempo fermò le proprie operazioni commerciali per ritentarle più coraggiosamente dopo il *non farsi luogo a procedere* del Tribunale.

Vasto è il campo delle loro azioni ed a guidarle a buon fine fanno mostra di una capacità non comune e degna d' essere applicata in causa ben più onesta.

Al loro *commercio* tutto fa baza. Pippe, berretti da notte, oleografie, vetrami, pattina, zolfanelli, chiodi, inchiostri, tavole, cappelli, pianoforti ecc. ecc.

Mediante le *Guide commerciali* essi sono in grado di poter mandare la loro corrispondenza in tutta Europa, e talvolta con una costanza meritevole di premio. E premio lo hanno quando la vittima presa di mira cade nella rete, eseguendo la ordinazione della rispettabile ditta *committente.*

Bello è lo stile delle lettere colle quali s' iniziano le trattative.

Ne teniamo una sott'occhio, colla quale si ricerca una Ditta del Veneto di cappelli in sorte. Vi è in margine la regolare *etichetta* stampata in bel carattere, con tutto l'occorrente per non lasciare dubitare l' esistenza e solidità della Ditta ordinatrice. Eccovi lo stile:

Signor N. N.

Mi prese gusto di provare i vostri prodotti anche perchè da un comune amico tanto decantati.

Vogliate per ora mandarmi una 1/2 dozzina di cappelli feltro semplice e, onde non aprire un conto per simile inezia, assegnateli, quantunque contro mio sistema, alla stazione ferroviaria.

In attesa di fattura, vi saluto.

Il signor N. N., trattandosi verso assegno alla ferrata, fa la spedizione richiesta.

La Ditta (?) committente trova di sua soddisfazione la merce ricevuta e fa un' altra commissione con proporzioni più larghe.

Alla terza ordinazione, ritenuta solidamente fatta la relazione, non si parla di assegno che urta la suscettibilità della Ditta richiedente, trattandosi questa volta d' un' importo vistoso, come di 1200 a 1500 lire di merci, e si ordina la spedizione cassa un mese o magari verso cambiale.

Il più delle volte il tiro và fatto.

Ed è bello il vedere la gioia dipinta sul volto dell'imbroglione quando dalla stazione ferroviaria riceve l'avviso dell' arrivo dei colli commessi.

Viene poi il momento della scadenza. Allora il genere non è quello commesso, lo smercio perciò è stentato ed il farabutto domanda una dilazione. Dà dilazione in dilazione, la Casa speditrice finisce col ricevere notizia che il suo corrispondente non fù mai negoziante di cappelli, non ha domicilio, se non basta negozio, e e che è p. e. uno spostato qualunque.

Tablèu della casa speditrice danneggiata di 1000 e più lire!

Esempio da imitarsi. Un esimio signore grosso possidente, il cav. P., aveva prestato lire diecimila ad un noto cordajuolo, quello che può vantarsi di aver finora fatto più parlare di se, per aver perpetrato le maggiori infamie. Quando si fu vicini alla scadenza, il mingherlino usurario desiderava rinnovare la cambiale.

— *No po, no po* — fu la risposta — So per che uso devono servire questi danari e mi farà il piacere di restituirmeli.

La cronaca soggiunge anzi che lo strozzino in parola, trovandosi per ciò piuttosto *in secca*, dovette a sua volta farsi lievemente pelare. Ma egli se n' è rifatto! e come!...

Uno schiaffo in mal punto. Due colombi tubavano iernotte, verso le nove, placidamente, fuori porta Pracchiuso, presso la casa Nardini; quando capita inaspettata la madre della tosa, e:

— Ah brute mostre! A fuarze di fati la uàite ti âi chatade po!

— Se mâl aio fatt — grida la figlia — Cumo' ve par fa l' amôr! tu sês tu une infame d' une mari!

— O vegnarài iò doman a viodi ce mâl che vin fatt — concluse il giovanotto.

Poveretti!

Un parroco che ha bisogno di corda ed un altro che glie ne vuol dare troppa. E' un fatterello che val la pena di essere riferito in questi tempi birboni in cui si parla tanto di corda e di sapone. Il parroco di Campoformido — crediamo per lavori nel campanile — aveva bisogno di corda, nel senso proprio della parola. Si reca da un un altro parroco, in un villaggio vicino; e gliela chiede a prestito.

— Volentieri!

— Se sarà qualche *cosa*... per il disturbo...

— O s'immagini!... Fra colleghi...

— Bene... Grazie... La manderò a prendere... Sarà per una trentina di giorni.

E difatti, pochi giorni dopo, la manda egli a prendere.

La corda vien caricata sur un carretto — ed al portatore consegnata una lettera nella quale si chiedevano lire tre al giorno di nolo...

— Diamine! — pensa il parroco.

— Tanto fa comperarla.

E difatti, manda a Udine a comperar la corda, spendendo lire 114. Se avesse tenuto la corda prestatagli dal suo confratello, ci avrebbe speso in nolo un centinaio di lire e poi avrebbe avuto, in altre occorrenze, a spenderne ancora.

Vanno avanti anche i preti, si vede!

Continua l'Iliade. Apriremo da oggi a domani anche noi uno studio notarile e da avvocato. Quell'aguzzino che rovinò la povera famiglia di San Gottardo cui si accennava ieri; quell' aguzzino ha una grande quantità di beni stabili ed è solito tenere al suo servizio un mediatore, costantemente, non solo per le usure, ma anche per le permute delle proprie sostanze.

Ha così la possibilità di far molti *affari.*

Ecco la forma a cui vende ai contadini la propria roba.

Sopra un foglio di carta bollata da lire una e venti scrive la dichiarazione di aver venduto a favore del tal dei tali il pezzo di terreno delineato al numero tale e tale di mappa. E firma questa semplice dichiarazione e fa poi legalizzare la firma dal Sindaco.

Questo invero è documento bastante affinchè presso le agenzie delle imposte si possa operare la voltura.

Ma, domandiamo noi, alla morte di questo strozzatore quante liti non si metteranno in campo dagli eredi, se la vendita degli immobili è valida e si opera soltanto allorchè il titolo sia stato trascritto all'ufficio delle ipoteche? Attenti dunque, agenti delle imposte!

I poveri acquirenti poi, vedendo che loro viene concesso il fondo verso pagamento di una piccolissima parte a pronti ed il resto a cambiale, e che la voltura segue in loro ditta; credono di essere in una botte di ferro; ma non sono neppure in una botte di vetro. E bisogna notare che le cambiali sono a scadenza brevissima; e che, giunta questa, lo strozzatore le rinnova sì, ma facendosi pagare i soliti interessi dal **centocinquanta al duecento per cento annui.**

***Sior Gigiutt* poi non è tanto cattivo!** Abbiamo narrato l' altro ieri di *Sior Gigiutt*, che presta un marenghino per sole due lirette alla settimana — in ragione cioè del **cinquecento e venti per cento.** Ma non è poi tanto cattivo, *Sior Gigiutt*, e quando può fare un piacere, lo fa anche per meno. Così prestò lire cinquanta ad un impiegato, certo M., verso cambiale a due mesi, pagamento antecipato dell' interesse in **lire sedici,** quindi in ragione del solo **centonovantadue** p. cento!... Povero *Sior Gigiutt!* E c' è chi lo chiama *strozzino*. Quando si dice le male lingue!

Ci dispiace che l' addetto all' ufficio comunale M. non abbia voluto narrarci come un merciaio — che non è il ben conosciuto del quale ci andiamo occupando noi ed il *Giornale di Udine* — e quel tristo che rovinò la povera famiglia di S. Gottardo, come dicemmo in cronaca ieri, lo *abbiano pigliato per il collo* antecipandogli metà del suo stipendio e facendosi consegnare le quietanze per l' incasso dello stipendio intiero dall' Esattore comunale.

L' amico di Ernani non fa speculazioni soltanto sulle banconote austriache; ma allarga la cerchia de' suoi affari e quando siamo in marzo ed aprile, quando cioè i contadini hanno esausti i loro granai egli viene in loro aiuto. Somministra granoturco scadenticssimo al prezzo di lire sedici e diciotto allo staio, verso cambiale con scadenza ad un mese. Alla scadenza, egli è dispotissimo — figuratevi! — a rinnovare le cambiali ed i contadini anche, perchè sperano nella galletta; e si fa pagare anche lui un centesimino al giorno per franco, non senza però carpire agli sventurati un buon pranzetto e cinque lirette di compenso.

Ripetiamo oggi i connotati della sanguisuga: piccolo, ben tarchiato, barba piena. Per darvi un'idea dei guadagni ch'egli fa, vi basti sapere che l'anno decorso con circa **trecento lire** impiegate nell'acquisto di granoturco, nel breve periodo di quattro a cinque mesi, incassò oltre a **mille lire.**

O nei vivi e lassù vivi. Così dice un altro della illustre Congrega degli usurai. Ed ecco come egli vive e lascia vivere: compra delle vacche a metadìa, con questo o quel contadino; per metà del valore si fa rilasciare una cambiale, facendosi pagare un solo centesimino al giorno d'interesse per franco — il **trecentosessantacinque per cento** ed in aggiunta impone l'obbligo di somministrargli un litro di latte al giorno per ciascun capo di bestiame. Per meglio attendere a questi lucrosi affari, egli abbandonò anzi il commercio. — Così vivo più tranquillo! — dice lui. — Quando non si ha coscienza, non si vive, si vegeta, si è bruti, si è animali parassiti che si nutrono succiando il sangue agli altri.

Ultimo telegramma. *Udine, 28, ore 12 meridiane, dal solito caffè.* Qualche uccello di passaggio; mancavano uccellatori. Era tesa la rete dai noti mediatori di umano dissanguamento; ma non mi accorsi che nessun uccello sia caduto nella rete.

Al Telegrafo! Al Telegrafo! si rechi ognuno che vuol bere fresca e buona birra a soli **Cent. diciotto al piccolo** s'intende **all'albergo del Telegrafo nel vicolo Caiselli,** dove, cominciando da domenica primo giugno, si venderà una **eccellente qualità di birra,** al prezzo indicato e **giardinetti a centesimi venticinque,** oltre i vini scelti e le cibarie per le quali quell'antico albergo si è assicurata una numerosa e costante clientela.

Teatro Minerva. Abbiamo veduto il *cartellone* per l'annunciato spettacolo al Minerva. Si daranno 12 rappresentazioni d'opera: *Il barbiere di Siviglia* del maestro Rossini, *La Figlia del Reggimento* del maestro Donizzetti.

Prime donne assolute sono le signore Rizzago Aloisa e Del Miglio Maria, contralto Levis Cleofe, primo tenore assoluto De Vois Giulio, primo baritono assoluto Ciceri Luigi baritono assoluto F. Piergentili, primo basso assoluto Olivieri Oliviero, primo buffo assoluto Del Puonte Achille, primo basso comico assoluto Tessada Augusto. Maestro direttore d'orchestra Giacomo Verza.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 31 maggio con l'opera *Il barbiere di Siviglia.*

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 29 maggio alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinf. nell'op. «Cavalleria Leggera» — Soupè
3. Valzer «El Turia» — Granado
4. Finale nell'op. «La Forza del Destino» — Verdi
5. Centone dall'op. «Traviata» — Arnhold
6. Polka — N. N.

La camicia rinvenuta, di cui nella cronaca di ieri, che era stata depositata in Questura, venne ritirata dal sig. Francesco Cecchini, che ne giustificò la proprietà di sua sorella Maria.

Odorico Fanzutti

perito geometra, ha cessato di vivere in Romans nell'età di 78 anni.

Attivo ed esperto nella sua professione, dedicò l'intera sua vita al lavoro; e quando doveva godere il frutto di sue fatiche, e passare una vecchiaia in riposo, gli sopraggiunsero i primi sintomi del male, ch'Egli, dotato di robusta costituzione fisica, sopportò con rassegnazione sino alla dolorosa e lunga malattia che lo condusse alla tomba.

Buon cittadino, marito affettuoso, ottimo padre, uomo generoso e leale, lascia immersa nell'angoscia più profonda una famiglia, alla quale io non mando conforti, ma cui mi unisco a piangere sì dolorosa perdita.

Il Nipote G. F.

La pietra del sepolcro era sollevata; le compagne di lei, guidate dalla egregia direttrice signora Sala, erano attorno piangenti:

Itala Basile

stava per essere deposta nella tomba, fra quel silenzio eterno dove alcuna gioia ed alcun dolore mai non penetrano.

Ella era vissuta candida come il giglio; era bella e tutti l'amavano. Dal suo volto irradiava la speranza di lieto avvenire; il suo occhio rifletteva il pronto ingegno; amava Iddio come ama tutti.

Fu un soffio che oscurò quel viso Ella dovè piegarsi e per la via del dolore giunse alla morte.

Anima gentile! Tu non avesti le gioie che Iddio prepara alle anime elette, ma la tua memoria sarà cara e di conforto a tutti; l'affetto ed il dolore della tua famiglia, quelli delle tue compagne, sono degno tributo alle tue virtù.

E la Maria Irost che ti amava tanto e che ti rivolse le più affettuose parole sul limitare della tomba, non chiamarla a te, come ella ti pregò ieri mattina, ma fa che sia felice in tua vece.

Ringraziamento.

La Famiglia Basile, profondamente commossa, ringrazia i signori Cabassi Dott. Pietro, Maggiore medico, e Dott. Scaini; il sig. Della Bona, e la signora Sala, direttore e direttrice delle scuole Normali; tutte le alunne, gli amici e conoscenti, che tributarono gli estremi onori alla sua diletta **Italia** testè defunta; e chiede venia per quelle involontarie ommissioni che potessero essere avvenute nella partecipazione della luttuosa circostanza.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *29 maggio*

Mercato granario. Insignificante. Granone comune stazionario.

Ecco i prezzi praticati per Ett. e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza:

Granoturco com.	l. 11.—	l. 11.75
Id. Cinquantino	» 10.65	» 10.90
Id. Giall. comune	» 12.—	» 13.—
Pignoletto	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 15.—	» 18.35

Mercato foglia di gelso. Scarso. Le vendite seguirono a prezzi contrastati.

La foglia su bacchetta annuale si vendette a l. 6, 7, 7,50 e 8 il quintale. Quella sfrondata, a cent. 14, 12 e 10 il chilogramma.

Mercato delle frutta. Le ciliegie in discreta quantità trovarono sfogo pronto a prezzo in ribasso.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie primitic.	da L. 11.—	a 12.—
Fragole	» 60.—	» 90.—
Piselli	» 10.—	» 11.—

Mercato del pollame. Scarso. 4 oche peso vivo al chilog. da centesimi 70 a 80. Galline il paio da 3.50 a 4 lire, Polli lire 2 a 2.20, secondo il merito.

Mercato delle uova. Vendute 20 mila al solito prezzo da l. 48 a a 53 il mille secondo la grandezza.

Bachicoltura. *Moruzzo 28, maggio.* Qui da noi le cose vanno abbastanza bene, solo che siamo in complesso in po' in ritardo. In generale, vanno dalla tersa alla quarta muta.

Non ci sono lagni finora.

Il seme venna in gran parte fornito dalle seguenti ditte: Tranquilli di Ascol Piceno; Dell'Ovo Giosuè di Milano, confezionamente a sistema cellulare.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 maggio

Napoleoni d'oro 20. l: : Londra 25.02 Francese 99.87 ; Azioni Tabacchi . ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 622 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 942.50 Rendita italiana 96.85 ;

VENEZIA 28 maggio

Rendita god. 1 gennaio 96.80 ad 96.90 Idem god. 1 luglio 94,63 a 94.73 Londra 3 mesi 24.99 a 25.03; Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 206.25 a 206.75; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 28 maggio

Mobiliare 517.50 ; Austriache 529.— Lombarde 258.50 Italiane 95.90

VIENNA 28 maggio

Mobiliare 311.20 Lombarde 143 80 Ferrovie Stato 317.25; Banca Nazionale 859—; Napoleoni d'oro 9.67 ; ; Cambio Parigi 48.45; Cambio Londra 122.30; Austriaca 81.30.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29 maggio

Rendita austriaca (carta) 80.55 ; Id. austr. (arg 81,35. Id. austr. (oro)101.95

Londra 122 30; Argento —.; Nap. 9.69.—

MILANO 29 maggio

Rendita italiana 96.60; Serali

PARIGI 29 maggio

Chiusura della sera Rend. 96.80.

Marchi 1,22.75

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Misdea.

Napoli 28.

Incidente fra la difesa e l'avv. fisc.

Nella seduta di ieri l'avv. Marciano svolse la tesi dell'incompetenza del tribunale militare, innanzi al quale viene giudicato Misdea. Dimostra non trattarsi di un reato unico continuato, ma di parecchi reati commessi, effetti di un' unica determinazione; pei quali, se la pena maggiore assorbe la minore, la competenza spetta sempre al magistrato ordinario.

L'avv. fiscale, fondandosi sull'ordinanza della Camera di Consiglio, sul parere della Commissione d'inchiesta, sul parere dell' avvocato generale, conchiude di avere avuto il parere di dotti magistrati; che, se anche si dovesse storcere la parola della legge per dedurne la competenza del tribunale militare, ciò dovrebbe farsi, attesa la straordinarietà del reato.

Questa risposta suscita una replica dell' avv. Marciano, il quale dice che, per l'onore della magistratura italiana, si augura che siano pochi coloro che consigliano di storcere la parola della legge per violare l'articolo dello Statuto il quale vuole ognuno sottoposto ai suoi giudici naturali.

L'avv. fiscale replica nuovamente, attenuando un'espressione ch'egli dice essergli sfuggita.

L'avv. Marciano fa inscrivere a verbale che il parere dell' avv. generale fu comunicato a scopo di pressione. Esorta il tribunale a deliberare, non già secondo l'autorità dei pareri emessi, ma secondo la coscienza, non turbato da preoccupazioni di disciplina.

Difesa dell'avvocato Porrio.

L'avvocato *Poerio* esordisce descrivendo l'ambiente nel quale è vissuto Misdea. Parla del padre, che **sciupossi trentamila lire in vino;** dello zio brigante, dei fratelli scioperati, dei cugini pazzi o idioti, dell'altro zio incestuoso. Una sola pianta alligna in questo terreno: un amor selvatico del natio loco. Misdea diventa soldato; egli mostrasi ribelle alla disciplina, ma obbedisce lo stesso; riceve quindici giorni di prigione per avere stretto i pantaloni che abbiamo veduto essere larghissimi. Come tutti gli uomini, Misdea ragiona; trova la punizione sproporzionata alla mancanza, comincia a perder fede nella giustizia dei superiori. Se non ricorre al capitano; è perchè ha paura lo punisca, facendogli mettere la nappina nera sul chepì.

— Il sergente Ragni — continua l'oratore — non dà retta ai lamenti di Misdea, dolentesi che i settentrionali lo maltrattino. Il caporale Contardi lo punisce perchè lamentasi di non essere stato cambiato mentre era in sentinella credendo essere trascorsa l'ora. Misdea comincia a ruminare di botte. La polvere non ha bisogno che di una scintilla. La forniscono Codara con lo schiaffo e i settentrionali con la parole Calabrone.

— Non so — dice l'oratore — se sia stata sciolta la quinta compagnia; ma riformandosi, essa ricordi il detto del simpatico caporale Ronconi: « Siamo tutti fratelli ».

Nella provocazione di Codara — conchiude l'avv. *Marciano* — sta la storia del 13 aprile. — Il difensore chiede le attenuanti in vista della provocazione, del temperamento e dell'educazione di Misdea; e per riguardo alla derelitta madre.

I professori Lombroso e Ferri e il dott. Barzilai Salvatore preparano una pubblicazione intorno Misdea.

Telegrafano da Temesvar che un incendio distrusse 30 case nel villaggio di Freidorf; perirono due bambini ed una donna. Si ignora l'origine dell'incendio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo, 28. Confermasi che gli egiziani rioccuparono Debbah. La tribù Bomamer sconfisse la tribù Hadendva che assediava Kassala.

Zober si incaricò di far pervenire a Gordon una lettera del governo inglese che lo prega di ritornare subito in Egitto.

Torino, 28. Le principesse di Baviera sono partite per Monaco.

Durban, 28. I boeri fecero proclamare Dinizulu figlio di Cettivaio re nello Zululand.

Padova, 28. Si suicidò l'ex-sergente garibaldino Nicola D'Alessandri, detto *Rattazzi.*

Livorno, 28. Stanotte rovinò la tettoia ferrata della nuova fabbrica di costruzione interna, nel cantiere Orlando. Se tale disastro fosse accaduto di giorno, innumerevoli sarebbero state le vittime fra gli operai.

Carabiniere che uccide.

Napoli, 28. Stamane nella caserma dei reali carabinieri, l'allievo Feantina di Salerno, afferrato un fucile, tirò sul carabiniere Toglini ferendolo gravemente.

Il Toglini, durante l'istruzione, aveva rimproverato e poi consegnato l'allievo carabiniere.

I drammi del mare.

Madrid, 28. Il brik italiano *Giulia Anna* di Genova recantesi a Marsiglia, affondò dirimpetto il lago Abbufera. L'equipaggio fu salvato.

Il vapore inglese *William Syngton* proveniente da Genova entrò nel porto di Corogna avendo incendio a bordo.

Il crak continua.

Nuova-York, 28. Sospesero i pagamenti la Conubybank di Dennyson (Jowa) e la Nationalbank di Hotspring (Arkansas).

Cose russe.

Mosca, 28. Dei proclami litografati, affissi per le vie, domandano una pronta costituzione e la grazia dei nichilisti. Diversamente, minacciano nuovi terrori.

Una mina in Tribunale.

Costantinopoli, 28. Nel palazzo del tribunale criminale fu scoperta una mina con la miccia pronta. Furono arrestati parecchi operai. La polizia ha incamminato le sue indagini.

Incendio.

Budapest, 28. L'incendio scoppiato alla stazione delle ferrovie dello Stato distrusse un magazzino con 10 carichi di vagoni di juta e 4 vagoni per merci di proprietà della Südbahn. Il fuoco fu spento.

Socialisti condannati.

Budapest, 28. Il socialista Russ fu condannato a 6 mesi di prigione e a 200 fiorini di multa per i suoi articoli aizzanti il popolo contro il Governo.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Tre guarigioni insperate. « Affetto da oltre un anno da un erpete che si stendeva dal collo fin sotto la scapula sinistra con suppurazione acquosa ed intenso prurito che mi tormentava immensamente privandomi per fino del benefizio del sonno, ne fui completamente libero dopo aver prese, nella scorsa primavera, due sole bottiglie del « Liquore di Pariglina » dell'egregio Mazzolini da Gubbio. — Acqui, 31 gennaio 1884. — Cesare Fossati ».

« Posso asseverare sul mio onore che a seguito della cura intrapresa con la « Pariglina » del Chimico Ernesto Mazzolini da Gubbio, ho trovato un portentoso giovamento in un mio caro bambino affetto da « linfaticismo » per cui mi sento in debito di rilasciare tale attestato onde comprovare l'efficacia di sì eccellente rimedio. — Cagliari. 8 dicembre 1883. — Leandro Puddu.

« Debbo attestare la mia gratitudine al sig. Mazzolini da Gubbio perchè mediante la cura della sua Pariglina sono guarito radicalmente dalla Sifilide che continuamente mi affliggeva con dolori alle giunture e con attacchi alla gola che mi strangolavano otturandomi anche le fauci del naso, cosicchè adesso mi sento del tutto bene come se fosse rinato e come mai avessi sofferto. — Bari 13 decembre 1882, — Onofrio Brunetti. „

La PARIGLINA MAZZOLINI di GUBBIO che non va confusa con specialità omonima, si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. — *Gratis* l'opuscolo " Documenti. „

Deposito in Udine Farmacia: **Bosero e Sandri.**

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie, Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2° semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto: trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650 00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana

Deposito
e Rappresentanza per l'Italia presso
C. BURGHART - UDINE
Suburbio Aquileia *— dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

Stabilimento Bagni

Porta Venezia.

Bagni caldi in vasche solitarie
Bagni freddi a doccia
Bagni caldi.
I^a Classe L. 1 per bagno.
II^a » L. 0 60 » »
Bagni a Doccia L. 0.50.

Organetti per bambini.

È il più bel regalo che si possa fare ai propri figli o nipoti o figlioli. Il signor **Domenico Bertaccini, via Mercatovecchio,** ne tiene un bell'assortimento, da una e da due sonate. È **l'ultima novità in fatto di giocattoli.**

GIUSEPPE TONIUTTI

avverte che tiene in **Via Cavour dirimpetto al negozio Fanna, al numero 7,**

Cartoleria
assortimento oggetti di cancelleria
liste uso oro per cornici
oleografie variate
tutto l'occorrente per disegno
ecc. ecc.

Eseguisce qualunque lavoro in rigatura e fincatura nonchè legatura in libri e registri commerciali. Assume anche lavori tipografici d'ogni genere.

MUNICIPIO DI LODI

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti
10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in **150,000** *biglietti* **300 Premi** *dell' effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto
concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE

I Biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del ***Seme bachi*** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sarchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI ECONOMICI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Via Daniele Manin (S. Bortolomio) N. 1
UDINE

Abbonamento alla Lettura

LIRE UNA AL MESE.

Scelta raccolta di libri di recentissime pubblicazioni in genere di letture dilettevoli.

È sottostampa il Catalogo che si distribuirà ***gratis*** *a chi ne farà richiesta.*

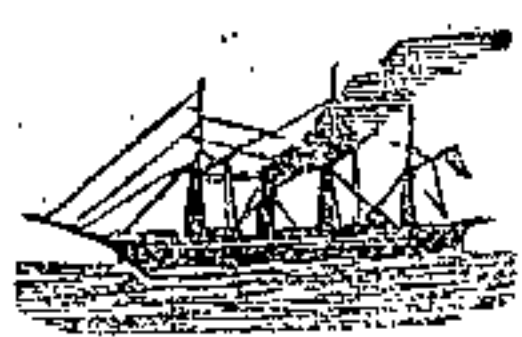
N. B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

A. FONTANINI E C.
UDINE

TRE APPARTAMENTI

d'affittare

in I, II, III Piano Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn. 5 Luglio
» « **GERMANIA** » 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all' agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE. Via dell' Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all' agente generale signor **Emiliano d' Ant. Poglayen.**

AVVISO

ZOLFO RIMINI

DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovasi vendibile a prezzi modicissimi presso il Polverificio del sottoscritto in Povoletto ed a UDINE *in Via della Prefettura N. 11.*

L. MUCCIOLI.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

MEDAGLIE DI VIENNA, SIDNEY MELBOURNE

L'AMARO STOMATICO

PIÙ APPREZZATO

È IL

MEDAGLIE DI PARIGI, ZURIGO AMSTERDAM

BITTER DENNLER

D'INTERLAKEN

Il **Bitter Dennler** di erbe alpine è un eccellente rimedio, particolarmente in caso di *mancanza di appetito*, digestione ritardata, spasmo di stomaco, ecc., ed un preservativo nelle epidemie, diarree e contro l'influenza dell' intemperie.

Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali pertinaci e dolori di stomaco. Si prende come liquore in bicchierini con o senza acqua e con *Acqua di Seltz, Vermouth* e caffè nero, ed è un vero liquore di sanità.

ALTRA SPECIALITA': **BITTER FERRUGINOSO**

Rimedio in caso di stanchezza, fortificante i nervi

Casa di Milano AUGUSTO F. DENNLER, Via Enrico Tazzoli, n. 4.

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme

Udine — Via Aquileia, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

			1.a cl. L.	2.a cl. L.	3.a cl. L.
15 maggio	vap.	**Sirio**	750	550	170
1 giugno	»	**Adria**	» 650		» 160
15 id.	»	**Orione**	» 750	» 550	» 170
1 luglio	»	**Umberto I.**	» 750	» 550	» 170

Viaggio garantito in 20 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per RIO JANEIRO — Brasile —

			1.a cl. L.	2.a cl. L.	3.a cl. L.
15 maggio	vap.	**Sirio**	750	550	160
1 giugno	»	**Adria**	» 650		» 160
15 id.	»	**Orione**	» 750	» 550	» 160
1 luglio	»	**Umberto I.**	» 750	» 550	» 160

PER NEW-YORK (direttamente)

Partenza dal Porto di GENOVA 9 e 23 maggio	550	» 400	» 135
Partenza da GENOVA 22 maggio	590		» 130

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono emigrare che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall' Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell' interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. **Antonio De Nardo,** in Via Aquileia, n. 33.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati* o *ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guariti presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

ESSENZA VIRILE. — *Specifico rigenerativo del dott. Koch.* — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 18 58

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato **L. 7,500,000.00**

Totale Fondi di Garanzia **L. 50,685,987.05**

L' ISPETTORATO GENERALE D' ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882, L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all' Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »